

Skille

info@skille.it

Storie e visioni della nuova economia

Tecnologia e innovazione vanno di pari passo quando dietro c'è la spinta della **ricerca**: la storia della **Diapath** dimostra come i due elementi siano stati **motore** di un salto **competitivo** sui mercati internazionali

La tecnologia ridisegna gli strumenti della nostra salute

di Lucia Ferrajoli

IL VALORE AGGIUNTO DEL MADE IN ITALY

Tecnologia e innovazione come le sue radici: ben piantate nella Bergamasca, in quel di Martinengo. Ma ormai Diapath ha messo le ali. Fondata da Vladimiro Bergamini nel 1997, in poco più di vent'anni l'azienda ha cambiato pelle trasformandosi da distributore italiano di reagenti e strumenti per l'anatomia patologica in un brand internazionale protagonista della ricerca e della creazione di strumenti tecnologicamente avanzati fra i più apprezzati del settore. «Abbiamo deciso di investire sul nostro marchio sviluppando nuovi prodotti interamente realizzati nella nostra sede», racconta la figlia del fondatore, Federica.

Nel 2015 Diapath si è data un nuovo assetto manageriale: il presidente Vladimiro Bergamini affiancato dal suo successore Alberto Battistel, Chief operation officer, ed un team che vede Carmelo Lupo a capo del settore Innovazione, Federica Bergamini responsa-



Vladimiro Bergamini

bile del Marketing e Customer care, Paolo Danzi alla Logistica e Produzione e Alessandra Bergamini come Export area manager. Con loro è partito lo sviluppo di progetti innovativi che hanno portato al lancio, nel 2019, di prodotti che hanno spiazzato positivamente il mercato. Con il valore aggiunto del made in Italy al cento per cento evidenziato dalla presenza del tricolore accanto al marchio proprio a sottolineare l'eccellenza italiana in fatto di ricerca, design, qualità. I risultati parlano

chiaro: il fatturato 2018 ha sfiorato i 17 milioni di euro, di cui 1,4 milioni investiti in ricerca e sviluppo, con un trend di crescita dell'export che nel primo semestre del 2019 ha registrato un +30 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma i valori Diapath non sono solo economici: «Crediamo molto nel valore umano - sottolinea Federica Bergamini - perché vogliamo che l'efficienza si coniughi al benessere dei nostri 110 collaboratori con l'obiettivo di essere un'impresa più smart, ecosostenibile e digitalizzata». Per coltivare talenti e professionalità è stato creato addirittura un ente interno di formazione, la Diapath Academy, una vera e propria business unit aziendale che organizza corsi destinati sia al personale interno, sia ai distributori e ai clienti finali. «Da produzione di un costo a produzione di valore - aggiunge Federica Bergamini - questo cambio di prospettiva per noi ha segnato la svolta».

Il macchinario che si autocorregge come fa una navicella nello spazio

Algoritmi. La procedura di self check preserva la qualità del tessuto umano

La parola d'ordine nel quartier generale Diapath è innovazione. Lo testimoniano i 15 brevetti che l'azienda di Martinengo ha al suo attivo, come pure le collaborazioni con università e strutture ospedaliere d'eccellenza. «Cerchiamo nuove soluzioni - spiega Carmelo Lupo, responsabile Innovazione di Diapath - per rendere il lavoro degli operatori di anatomia patologica più semplice e sicuro».

È il caso di Donatello Series 2, un sistema intelligente per la diagnosi dei campioni istologici. A stimolare la ricerca è stata la considerazione che, al contrario dell'analisi di sangue e urina, quella sui tessuti umani è unica e irripetibile. «Di solito l'esame viene fatto durante la notte, perché può

durare anche una quindicina di ore, ma senza il presidio di un operatore: se si presenta un problema il campione analizzato può subire danni anche irreversibili - sottolinea Lupo, che alle spalle ha una formazione biomedica con studi anche al Mit di Boston ed è docente di Anatomia patologica al Master di Medicina di laboratorio dell'Università di Palermo - In caso di problemi il fattore tempo è fondamentale: non si può rischiare il deterioramento di un tessuto per aspettare l'intervento dell'assistenza tecnica e degli esperti di laboratorio».

L'autodiagnosi della macchina

Per scongiurare errori di percorso Diapath ha applicato alla macchina algoritmi evoluti in grado



Il management Diapath. Da sinistra a destra: Federica Bergamini, Paolo Danzi, Alberto Battistel, Alessandra Bergamini, Carmelo Lupo

di gestire e risolvere le emergenze ispirandosi all'industria aerospaziale. Prima di ogni avvio il macchinario attiva una procedura di self check, poi, una volta in funzione, è capace di gestire e risolvere da solo eventi avversi per preservare la qualità del tessuto da analizzare, proprio come fa il pilota automatico su un aereo. In più, un sistema di sensori semplifica la sostituzione dei reagenti riducendo a zero la possibilità di errori e i rischi per gli operatori.

L'attenzione alla salute

«In oncologia si va sempre più verso la medicina personalizzata che impiega farmaci bersaglio, ma per utilizzarli al meglio sono necessarie analisi molecolari possibili solo attraverso l'uso di tecnologie sempre più evolute, precise, affidabili», spiega Lupo, che per Donatello Series 2, già in uso in grandi realtà ospedaliere come l'Istituto nazionale dei tumori di Milano e il Policlinico "Gemelli" di Roma, ha ricevuto l'A' Design Award & Competition 2019.

Semplicità e sicurezza sono alla base anche di un altro brevetto Diapath che si ispira alle capsule

del caffè ed è stato messo a punto in collaborazione con l'Università Campus Biomedico di Roma. Per conservare i campioni istologici è necessario usare formalina, noto cancerogeno ma al momento ancora insostituibile. «Per evitare il contatto con la formalina abbiamo inventato una capsula, protetta da uno strato di alluminio, che si apre solo dopo essere stata avvitata sul contenitore del campione immerso in un'innocua soluzione fisiologica», spiega ancora Lupo.

Ma la novità che ha lasciato a bocca aperta gli operatori del settore al 31esimo European Congress of Pathology di Nizza e al 45esimo Congresso della National Society for Histotechnology appena concluso a New Orleans si chiama Cristallo ed è una vera rivoluzione che manderà in pensione il tradizionale montavetri, «troppo macchinoso da usare». Si tratta di un reagente capace di passare dallo stato liquido a quello solido intrappolando il campione istologico da analizzare in un rettangolo perfettamente liscio e trasparente. Semplice, ma nessuno ci aveva mai pensato, almeno fino ad ora.



sito web
www.diapath.com

Fatturato 2018
16,8 milioni di euro

Investimenti 2018 in ricerca e innovazione
1,4 milioni (8,33% del fatturato)

Dipendenti
110 collaboratori nel 2019

Sistemi medicali

OGNI **PROGETTO** PARTE SEMPRE DA UN **PROBLEMA** O DA UNA **ESIGENZA** RICONTRATA SUL CAMPO. LA **SOLUZIONE** SI TROVA SEMPRE DAL **CONFRONTO** CONTINUO



PUNTARE SEMPRE PIÙ SULL'**INNOVAZIONE** È UNA SCELTA **INEVITABILE** MA SIGNIFICA ANCHE PUNTARE MOLTISSIMO SULLA **RICERCA** DI **TALENTI**



LA SPINTA DELLA RICERCA



REAGENTI CHE INTRAPPOLANO

Cristallo è il più recente brevetto Diapath che sostituisce il tradizionale montavetrini. Appena presentato negli Stati Uniti, sarà lanciato sul mercato nelle prossime settimane. Si tratta di un reagente capace di passare dallo stato liquido a quello solido intrappolando il campione istologico da analizzare: si forma così quello che all'apparenza è proprio come un vetrino, perfettamente trasparente e liscio.

LE ANALISI ISTOLOGICHE

Si chiama Donatello Series 2: è il macchinario per analizzare campioni istologici. Rispetto ad altri dispositivi è dotato dell'innovativa tecnologia Eva (Emergency eVolved Algorithm) firmata Diapath: è il primo algoritmo di intelligenza virtuale per processare di tessuti mai realizzato al mondo, in grado di gestire e risolvere potenziali situazioni di emergenza durante la lavorazione del campione per preservare la qualità del tessuto e i marcatori predittivi e prognostici.



LE CAPSULE PER MEDICINALI

Safe Capsule è un brevetto messo a punto in collaborazione con l'Università Campus Biomedico di Roma per ottenere formalina neutra tamponata nella quale conservare i campioni istologici. Si ispira alla semplicità d'uso delle capsule del caffè: la formalina, potenzialmente cancerogena, è protetta da uno strato di alluminio e viene rilasciata solo quando la capsula viene avvitata sul contenitore di soluzione fisiologica.

talk



Carmelo Lupo
Responsabile
Innovazione Diapath

Diapath punta moltissimo sull'innovazione. Come ci riuscite?

È un percorso che può sembrare semplice: coltivando i talenti e le competenze

In che modo si traducono questi criteri?

Abbiamo un gruppo Innovation e uno di Ricerca e sviluppo. Inoltre abbiamo creato la Diapath Academy, un ente interno di formazione che organizza corsi teorico-pratici non solo per il personale interno, ma anche per distributori e clienti finali.

Come nasce una nuova idea che poi diventerà innovazione?

È un processo circolare che mette insieme pensiero analitico e intuizione. Si parte dal problema o dall'esigenza riscontrata sul campo, poi il nostro gruppo Innovation propone soluzioni che, lavorando con il team di Ricerca e Sviluppo, si traducono in disegni, prototipi e test interni. Quando il risultato ci convince lo sottoponiamo anche a test esterni, spesso in collaborazione con le università. se tutto va bene, a quel punto il nuovo prodotto è la soluzione del problema. E così il cerchio si chiude.



UN PERCORSO DI CRESCITA E DI CONTAMINAZIONE TECNOLOGICA



La ricerca dentro il programma Horizon 2020

L'azienda sta partecipando al programma Horizon 2020 per sviluppare un nuovo progetto di ricerca che ha già ottenuto un certificato di eccellenza da parte della Commissione Europea



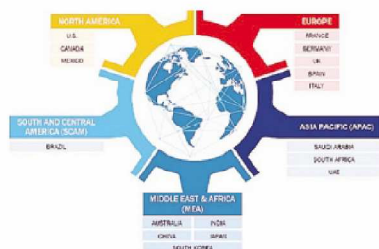
La contaminazione tecnologica con l'Ospedale di Bergamo

Diapath ha appena stretto una partnership industriale con l'azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII di Bergamo per sviluppare un progetto nel settore medico dell'anatomia patologica.



Innovazione come motori di brevetti

L'investimento in innovazione per sviluppare nuovi strumenti, reagenti e consumabili per l'anatomia patologica ha portato Diapath a depositare ad oggi 15 brevetti.



Un'eccellenza che supporta l'internazionalizzazione

Diapath sta crescendo anche sui mercati esteri: nel primo semestre 2019 le esportazioni sono aumentate del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.



Responsabilità sociale e capitale umano

Il modello di organizzazione aziendale ridisegnato da Diapath conferma al centro del progetto il benessere dei dipendenti: simbolo sono anche la mensa interna gratuita e una sala relax.



Un piano di sviluppo industriale per crescere

La sede di Martinengo si amplierà con un nuovo polo produttivo da 5.546 metri quadrati. La nuova struttura sarà pronta nel 2021, l'ampliamento ha richiesto un investimento di 5 milioni di euro.

